

# 11

# Regolamenti e normative locali

Promosso da

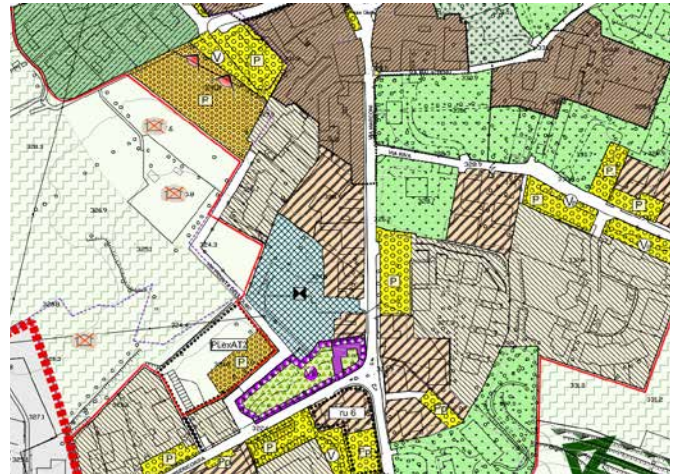


Con il contributo di



# REGOLAMENTI E NORMATIVE LOCALI

In Lombardia, la pianificazione territoriale è regolata dalla Legge regionale n.12/2005 sul governo del territorio, che introduce il **Piano di Governo del Territorio (PGT)** come strumento centrale per la gestione delle aree comunali.



Il PGT è articolato in tre componenti fondamentali:

## 1 – Documento di Piano

Questo documento fornisce un quadro conoscitivo del territorio, basato sull'analisi delle trasformazioni avvenute. Include una valutazione approfondita dei diversi sistemi funzionali, come il verde urbano, l'infrastruttura e il paesaggio.

## 2 – Piano dei Servizi

Strumento fondamentale per migliorare la vivibilità urbana, in particolare attraverso il miglioramento del sistema delle aree verdi. Esamina non solo gli spazi verdi come aree ricreative, ma anche il loro ruolo ecologico, come corridoi che connettono l'ambiente urbano con quello rurale.

## 3 – Piano delle Regole

Questo piano disciplina il controllo della qualità urbana e territoriale, con un focus sul verde pubblico e sulle aree agricole-forestali. Affronta la gestione del rapporto città-campagna, per evitare competizione nell'uso del suolo e definire il regime giuridico dei terreni.

## STRUMENTI PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

Nell'ambito della pianificazione urbanistica, alcuni comuni hanno adottato anche strumenti specifici, come il **Piano comunale del verde**, che integra le politiche urbanistiche con una visione strategica di medio-lungo termine per la gestione del verde urbano e periurbano.

La **Legge 10/2013** ha ulteriormente sviluppato il quadro normativo per la **gestione degli spazi verdi urbani**, promuovendo la creazione di **foreste urbane** e periurbane, in coerenza con le caratteristiche locali. La legge ha posto le basi per una **Strategia Nazionale per il Verde Pubblico** che include criteri per una gestione sostenibile del verde, allineata alle nuove esigenze ecologiche e sociali.

### CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Con la pubblicazione del **\*\*Decreto Ministeriale n.63 del 2020\*\***, sono stati introdotti i **\*\*Criteri Ambientali Minimi (CAM)\*\*** per la gestione del verde pubblico. Questi criteri mirano a promuovere una gestione sostenibile del verde in un'ottica di lungo termine, con obiettivi legati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Le amministrazioni comunali sono tenute ad adottare e applicare strumenti di gestione come:

#### → **Censimento del verde**

Un inventario delle aree verdi per monitorare e pianificare interventi.

#### → **Piano del verde**

Documento strategico che definisce le politiche di gestione del verde pubblico.

#### → **Regolamento del verde pubblico e privato**

Strumento normativo che regola l'uso e la tutela del verde, con particolare attenzione agli spazi pubblici.

#### → **Bilancio arboreo**

Uno strumento che monitora e regola le perdite e le piantumazioni di alberi, garantendo un saldo positivo o almeno equilibrato.

## IL REGOLAMENTO DEL VERDE

Il **Regolamento del verde**, adottato da molti comuni, rappresenta uno strumento centrale per la tutela e valorizzazione degli spazi verdi. Tra i suoi obiettivi principali vi sono:

#### → **Tutela del paesaggio**

Il verde è riconosciuto come elemento fondamentale per migliorare la qualità urbana e supportare le reti ecologiche.



/ Contrassegnatura delle piante – Foto d'epoca /



/ Controllo strumentale su esemplare arboreo /



/ Censimento arboreo. Etichetta di riconoscimento e identificazione /

### → **Regolazione degli spazi verdi pubblici**

Definisce le norme per la gestione degli spazi, inclusi la progettazione partecipata, l'adozione di aree verdi da parte di cittadini o aziende, e la sponsorizzazione di interventi.

### → **Protezione del verde in cantieri**

Definisce misure di salvaguardia per le aree verdi coinvolte in progetti di costruzione, proteggendo gli alberi e il suolo durante i lavori.

### → **Norme per la progettazione del verde**

Stabilisce criteri per la progettazione sostenibile, come l'uso di vegetazione autoctona o locale, l'adozione di tecniche per mitigare l'effetto isola di calore, e la raccolta e gestione delle acque piovane per irrigazione.



/ Verde pubblico /

Nella progettazione del verde, i criteri possono essere integrati nel **regolamento edilizio** per garantire uno sviluppo sostenibile degli spazi verdi urbani. Di seguito alcuni criteri e modalità:

## **1 – VEGETAZIONE AUTOCTONA E LOCALE**

### **Liste di specie autoctone**

È essenziale privilegiare piante native e locali per migliorare la resilienza degli ecosistemi urbani, ridurre la manutenzione e favorire la biodiversità. Le liste di queste specie possono essere definite in linea con il **\*\*Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement (GPP)\*\***, che promuove pratiche sostenibili nella gestione del verde.

## **2 – VERDE PENSILE E ALTRE TECNICHE INNOVATIVE**

### **Verde pensile**

L'adozione di **tetti verdi** è incentivata per ridurre l'impatto delle isole di calore urbano, migliorare l'isolamento termico degli edifici e gestire le acque piovane. Il verde pensile aiuta anche a migliorare la qualità dell'aria e può contribuire alla biodiversità urbana.

## **3 – RIDUZIONE DELL'ISOLA DI CALORE**

### **Verde urbano per mitigazione climatica**

Gli alberi e le piante ad alto fusto devono essere impiegati strategicamente per **ombreggiare strade e piazze**, riducendo la temperatura urbana e i consumi energetici legati alla climatizzazione degli edifici.

## **4 – SALVAGUARDIA DEGLI ALBERI**

### **Norme di protezione arborea**

Il regolamento edilizio può includere criteri per **proteggere gli alberi** durante i lavori di costruzione. Questo prevede l'istituzione di "aree di rispetto" attorno agli alberi e norme sugli scavi nelle vicinanze per evitare danni alle radici.

## 5 – DECORO E MANUTENZIONE DEGLI SPAZI VERDI

### Criteri estetici e funzionali

Il regolamento stabilisce standard per il mantenimento del **decoro urbano** e per la manutenzione delle aree verdi, assicurando la pulizia e la cura delle aree pubbliche e private.

## 6 – GESTIONE DELLE ACQUE PIOVANE

### Raccolta e stoccaggio delle acque piovane

Il regolamento può includere l'obbligo di installare sistemi per la raccolta delle acque piovane, da utilizzare per l'irrigazione degli spazi verdi. Questo **riduce il consumo di acqua** potabile e gestisce meglio le risorse idriche, soprattutto in contesti urbani densi.

## 7 – INTEGRAZIONE DI VERDE E COSTRUZIONI

### Criteri costruttivi per il verde

Le norme edilizie possono includere linee guida per integrare il verde negli edifici (pareti verdi, terrazze verdi) e negli spazi pubblici, garantendo una gestione equilibrata tra **costruito e natura**.

Questi criteri rappresentano un passaggio fondamentale verso una **progettazione urbana sostenibile**, che non solo migliora la qualità della vita, ma contribuisce anche alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla protezione della biodiversità.

Le regole applicate alla gestione del verde nei giardini privati in ambito urbano differiscono significativamente quando si tratta delle aree agricole e forestali situate all'interno del **Parco Regionale delle Groane**. Questo cambiamento di approccio è legato alla funzione diversa che tali aree svolgono, al loro valore ecologico, e alle normative specifiche che regolano le aree naturali protette come i parchi regionali.

All'interno del territorio del Parco Regionale delle Groane, la **gestione forestale** è infatti sotto la responsabilità dell'**Ente Parco**, che ha stabilito delle procedure specifiche per interventi su alberi o piante, sia per motivi di sicurezza sia per la manutenzione ordinaria o straordinaria.

Di seguito le principali linee guida da seguire:

### 1 – Emergenze e pericoli imminenti

In caso di pericolo imminente (grossi rami o alberi che minacciano l'incolumità pubblica o beni/strutture private), è necessario contattare il **112 (NUE Numero Unico Emergenze)**, fornendo dettagli precisi sulla località e le ragioni dell'urgenza.

### 2 – Valutazioni di rischio su alberi non in imminente pericolo

Se gli alberi presentano un rischio potenziale (ad esempio per condizioni



/ Piante danneggiate da abbattere /



/ Piante vetuste da monitorare /



/ Piante schiantate da rimuovere /

degradate o dopo eventi particolari come tempeste), è importante: ▽

Verificare la responsabilità diretta della gestione, rivolgendosi al proprio **Comune** per determinare l'autorità competente.

L'Ente Parco interviene solo su aree di proprietà o gestite in convenzione con l'ente.

### 3 – Taglio di alberi in aree classificate come bosco

Procedura informatizzata: per **tagliare alberi in aree classificate come boschi**, è necessario inviare un'istanza attraverso la procedura informatizzata disponibile presso gli uffici dell'**Ente Parco** o tramite enti abilitati alla compilazione della domanda.

Stagione silvana: Il taglio dei boschi è permesso solo tra il **15 ottobre e il 31 marzo di ogni anno**. Per interventi fuori da questo periodo, specialmente su boschi di alto fusto, è obbligatorio notificare l'epoca di intervento all'Ente Forestale.

### 4 – Taglio di piante fuori dalle aree boschive

Per il taglio di alberi in filari, fasce alberate, siepi o gruppi di alberi isolati, particolarmente se parte di Architetture vegetali censite (es. parchi storici, viali alberati, roccoli), è sempre richiesta una autorizzazione dell'Ente Parco. L'istanza va presentata presso il servizio di **sportello dedicato Taglio Boschi** dell'Ente Parco. <http://www.parcogroane.it/>

### 5 – Attività di vigilanza

Il controllo e l'accertamento delle violazioni, così come la repressione di attività non autorizzate, sono effettuati dai **Carabinieri Forestali**, dalla **Polizia Locale**, e dalle **Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)**, che hanno la qualifica di pubblici ufficiali ai sensi della \*\*L.R. 9/2005.

### 6 – SCIA e ordinanze sindacali

In caso di taglio di alberi nei boschi soggetti a ordinanze comunali, è obbligatoria la presentazione della **SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività)**, secondo l'art. 9 del R.R. 5/2007, a cura del proprietario o dell'esecutore del taglio.

Queste procedure garantiscono la tutela del patrimonio naturale del Parco e il rispetto delle normative, in particolare quelle legate alla sicurezza e alla gestione sostenibile delle risorse forestali.



/ Abbattimento manuale in immagine di repertorio /



/ Caduta guidata – Foto d'epoca /



/ Abbattimento con moderne attrezzature e adeguati sistemi di protezione /

